

# Un confronto tra Evgenios Voulgaris e Voltaire

di John Sanidopoulos  
dal blog [Mystagogy](#), 30 settembre 2013

L'arcivescovo Evgenios Voulgaris (1716-1806) fu il più grande studioso greco del XVIII secolo, la cui fama varcò i confini della Grecia in Europa. Nel 1771 lasciò Costantinopoli e si stabilì a Lipsia, a causa di un disaccordo con il Patriarca Ecumenico Cirillo Loukaris.



Re Federico IV di Prussia ammirava la cultura e la sapienza di Voulgaris, e lo chiamò nel 1772 alla sua corte a Berlino per discutere di questioni metafisiche come "Esiste un inferno?" e "non esiste il paradiso?" . Lì, Voulgaris incontrò Voltaire (1694-1778), un deista e razionalista, che è stato tra i più famosi pensatori dell'illuminismo francese, e tra loro discussero molte questioni teologiche e filosofiche .



Sia Voulgaris sia Voltaire furono invitati alla cena regale. Perché quel giorno era un giorno di digiuno nella Chiesa ortodossa, ebbe luogo una discussione sul digiuno ortodosso. Voltaire, che era un forte critico della Chiesa cattolica, riteneva ironico che un uomo saggio e competente come Voulgaris abbracciasse superstizioni come il digiuno. Ne seguì un "confronto".

"Io non credo nei paradisi e negli inferni", cominciò Voltaire. "Mi godo la mia vita come una festa! Mangio carne ogni volta che voglio, senza avere incubi, se si tratta di mercoledì o venerdì o della quaresima! Le domeniche e feste dormo quanto voglio, senza preoccuparmi di dover andare in chiesa! Faccio l'amore con qualsiasi donna che voglio, e vado in taverne dove danzo e scherzo senza paura di andare all'inferno, perché non credo in una tale favola".

Evgenios Voulgaris rispose a Voltaire:

"Lei dice che le piace la sua vita, a causa di questo e di quello. Ma anche a me piace la mia vita. Quando mangio cibi di digiuno invece di carne il mercoledì, il venerdì e durante la Quaresima, e quando mi sveglio e vado in chiesa alla domenica mattina e alle feste, la mia anima è ricolma! Quando prego per questo o quel motivo, la mia anima esulta! Allora, qual è la differenza tra noi?"

Dubito che lei abbia la pace nel cuore. Per non parlare del fatto che è tormentato da incubi dell'inferno! Allora? E questo è vivere? E se dopo la morte esistono davvero un paradiso e un inferno, guai a lei! Perderà anche nell'altra vita! E anche se dopo la morte non c'è il paradiso e l'inferno, io ne esco ancora il vincitore! Vinco in questa vita! Mi fa piacere! Né mi divora l'ansia di cosa accade dopo la morte. Allora? Chi è il più fortunato? Io che credo nella vita eterna, o lei che non ci crede?"

Voltaire non diede risposta.